

PERSINO UN ANIMALE PUO' EVOLVERSI SPIRITUALMENTE E RAGGIUNGERE LA LIBERAZIONE!

“Se si domandasse alla Natura perché crea, così essa risponderebbe: ‘l’essere creato è per me oggetto di contemplazione muta’ ” (Plotino).



Come già detto, in Oriente ogni creatura è destinata, prima o poi, ad evolversi spiritualmente. Questa è la ragione per la quale i Grandi Maestri non hanno mai fatto distinzioni fra le specie umane, animali o vegetali che fossero. Essi hanno sempre pensato che le qualità esistenti si estendono oltre gli esseri umani ed abbracciano anche piante ed animali.

Il grande Maestro Indiano Ramana Maharshi ne era un concreto



esempio. Tutti gli animali venivano a Lui: serpenti, scimmie, cervi e pavoni. Il Suo Amore e la Sua affinità con gli animali possono essere paragonate solo a quelle del nostro S. Francesco d’Assisi. Egli era capace di comprendere il linguaggio silenzioso di ogni creatura. E gli animali stessi

hanno dimostrato che possono capire il linguaggio degli esseri umani. Sono tantissimi gli episodi in cui, per esempio, durante le prediche di S. Francesco, tantissime specie di uccelli Lo raggiungevano in volo e si fermavano attorno a Lui ascoltandoLo in silenzio e senza muoversi, incantanti dalle Sue Dolci Parole.

Allo stesso modo e con lo stesso Amore, Ramana riusciva a comunicare con gli animali che gli si avvicinavano.

Maharshi affermava ed era profondamente convinto che il pianeta terra fosse in realtà donato in utilizzo agli animali e che, invece, l'uomo se ne fosse impossessato insediandolo. Anche gli animali possono parlare ed hanno un loro modo particolarissimo di comunicare. Secondo i Saggi d'Oriente, tutte le creature, dall'uomo al più minuscolo insetto, sono la rappresentazione del Sè Supremo (la Pura Coscienza di Essere Consapevolezza) ed anche un animale può progredire spiritualmente raggiungendo la Liberazione. Famosi sono gli episodi legati al Suo rapporto con la Sua tanto amata mucca Lakshmi. Essa ricambiava con affetto tutte le infinite attenzioni che



il suo padrone Ramana aveva verso di lei.

L'ultimo giorno della sua vita Egli, accortosi della sua imminente dipartita, le si avvicinò e le chiese: "Vuoi che ti stia vicino?". Si sedette di fianco a lei. Le mise una mano sulla testa e l'altra sul cuore. La fissò dolcemente negli occhi ed avvicinò la Sua guancia a quella della mucca per riuscire a tranquillizzarla, infondendole il calore del Suo amore. Felice per esserSi reso conto che il cuore

della Sua mucca era puro e proiettato verso Dio, la lasciò. Ed in quell'ultimo tocco d'Amore, Lakshmi lasciò il suo corpo nella pace più assoluta ottenendo la liberazione della sua Anima da ogni sofferenza e fondendosi con Dio.

Gli episodi realmente accaduti e che si raccontano, in tal senso, sono davvero numerosi.

Per esempio, Sai Baba ha sempre posseduto un'innumerabile quantità di animali: gatti, mucche, vitelli, elefanti, cavalli, conigli, daini, cervi, pavoni e cani, come Jack e Jill, due volpini. Si racconta che il giovedì (giorno solitamente dedicato all'adorazione in India) essi digiunavano a causa di una qualche tendenza legata alle loro vite

passate ed era assolutamente impossibile indurli a mangiare carne. Jack era solito dormire alla testa del letto di Baba, mentre Jill ai piedi. Un giorno Jack aveva seguito l'autista di un'auto. All'insaputa di tutti, si accovacciò tranquillamente sotto di essa per fare da guardia come era solito fare sempre alle auto che venivano parcheggiate lontane dal Mandir (tempio). Grazie ai suoi latrati teneva bene a bada i malintenzionati. Quella mattina, quando l'auto ripartì, lo investì, riducendolo quasi in fin di vita. Raccolse tutte le sue forze per tornare da Baba, trascinando fino allo stremo il suo povero corpo ferito. Gli balzò in braccio e, con lo sguardo fisso su di Lui, scodinzolando per la gioia di aver ottenuto il successo in quel tentativo, Jack concluse la sua breve missione terrena. Jill, sua fedele compagna per la vita, non riuscì a sopravvivere senza di lui ed, in breve tempo, lo raggiunse.

ANIMALE: AMICO FEDELE!

“Questa deve essere la mia convinzione, o cuore! Tu non devi avere altro pensiero, se non il bene di tutte le creature” (Shantideva).



Come possiamo pensare che un animale non abbia un'anima? Sono innumerevoli i casi che hanno dimostrato che non è affatto così e che, anzi, gli animali sono dotati di grandissima sensibilità. Pensiamo a quanti di essi si abbandonano a se stessi dopo la morte del loro padrone; a quanti salvano i malcapitati in caso di incidenti a costo della loro stessa vita; a quanti si accucciano ai piedi del letto senza mangiare perchè il loro padrone non sta bene. Ci basti pensare a quante razze di animali aiutano l'uomo in caso di molte difficoltà.

Cani che accompagnano non vedenti nell'attraversamento incolume delle strade di città molto trafficate; cani, gatti, uccelli consigliati dai medici come compagnia di anziani soli o di bambini con difficoltà relazionali; delfini e cavalli utilizzati nella cura di gravi disturbi psicologici e motori. Per non parlare poi delle razze canine che

aiutano le autorità nel salvataggio delle vite sepolte sotto le macerie a seguito di terremoti e calamità naturali e nello scoprire carichi di stupefacenti destinati allo spaccio. Gli animali hanno dimostrato da sempre enorme intelligenza e particolarissima sensibilità. Sono



spesso molto più capaci di amarci di quanto noi non riusciamo a fare nei loro confronti.

Spesso quando rientriamo in casa nessuno ci accoglie con un sorriso, ma come rimanere freddi di fronte al nostro cagnolino che ci salta in braccio scodinzolando e leccandoci

ovunque? Quel cane ha un cuore, proprio come il nostro... non è avaro in coccole e non si vergogna di dimostrare affetto, non maschera mai i suoi sentimenti dietro a condizionamenti, vergogna ed orgoglio, come invece spesso siamo abituati a fare noi.